Finanziato dall'Unione europea
NextGenerationEU

Italiadomani
PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA

COMUNE DI COSTARAINERA

COMUNE DI COSTARAINERA (Capofila)

PROVINCIA DI IMPERIA

COMUNE DI CIPRESSA

PROVINCIA DI IMPERIA

INTERVENTI DI MESSA IN SICUREZZA DEL TERRITORIO A RISCHIO IDROGEOLOGICO:

CONTRIBUTI INVESTIMENTI ART 1 C 139 ex LEGGE 145/2018 CONFLUITI NEL PNRR "Missione 2 Rivoluzione verde e transazione ecologica; Componente 4: Tutela del Territorio e della risorsa idrica; Investimento 2.2: interventi per la resilienza, la valorizzazione del territorio e l'efficienza energetica dei Comuni:

INTERVENTO CONSEGUENTE ALL'AGGRAVAMENTO DEL DISSESTO DELLE OPERE SPONDALI DEL RIO PIANI, NEL TRATTO POSTO A VALLE DELL'AUTOSTRADA DEI FIORI, IN CORRISPONDENZA DELL'ABITATO DEI PIANI PAORELLI, A MONTE DEL CANALE GIÀ MESSO IN SICUREZZA DALLA PROVINCIA D'IMPERIA - IMPORTO 445.000,00 € + 44.500,00 (CONTRIBUTO 10%)

CONFERENZA SERVIZI

RELAZIONE PAESAGGISTICA

Il Tecnico Incaricato:
Ing. Tiziano DE SILVESTRI

1. RICHIEDENTE:

Comune di COSTARANERA (Capofila) e comune di CIPRESSA

2. TIPOLOGIA DELL'OPERA E/O DELL'INTERVENTO:

Le opere oggetto della presente richiesta consistono nella realizzazione di interventi atti al miglioramento dell'attuale situazione CONSEGUENTE ALL'AGGRAVAMENTO DEL DISSESTO DELLE OPERE SPONDALI DEL RIO PIANI, NEL TRATTO POSTO A VALLE DELL'AUTOSTRADA DEI FIORI, IN CORRISPONDENZA DELL'ABITATO DEI PIANI PAORELLI, A MONTE DEL CANALE GIÀ MESSO IN SICUREZZA DALLA PROVINCIA D'IMPERIA.

Il lotto di intervento oggetto della presente relazione interessa il tratto di rio Piani a valle della sezione 12, in quanto a monte della stessa, sono state già realizzate nel recente passato opere di messa in sicurezza. Dalla sezione 28, sbocco della condotta ø1000 dell'AdF, il rio corre a cielo aperto in un canale recentemente sistemato in c.a./pietra e cemento con salti di fondo sino alla sezione 14 da cui si diparte un tratto di canale con muri arginali sino alla sezione 12. Detto canale è stato realizzato con l'intervento "COMPLETAMENTO DELL'INTERVENTO FINALIZZATO AL RIPRISTINO DELLE CONDIZIONI DI SICUREZZA AL DEFLUSSO DELL'ASTA DEL RIO PIANI E CONSOLIDAMENTO DEL MOVIMENTO FRANOSO IN ATTO IN PROSSIMITÀ DEL VIADOTTO DELL'ADF".

Nello specifico le opere di progetto prevedono la sistemazione idraulica del tratto in oggi ancora non adeguato, mediante realizzazione di canale di larghezza L=2,00m ed altezza variabile, con muri d'argine in pietrame e cemento, per lo più, salvo limitate situazioni locali, dell'altezza inferiore ai 3 m. e svettanti dal piano campagna con parapetto di altezza variabile a contenimento del solo franco idraulico: il livello di piena risulta già prevalentemente contenuto al di sotto del piano campagna, laddove ciò non si verifica è previsto un minimo riempimento a tergo dello stesso a sistemazione dei terrazzamenti esistenti, limitato nell'altezza dei 50 cm.

Un particolare approfondimento viene svolto in merito alla tipologia di sponde individuata. Infatti, nella procedura conclusa di valutazione ambientale, era stato eccepito che " …. *seppure a fronte di un contesto di naturalità di non particolare pregio, l'opera in oggetto costituirà, così come concepita, ancorché alla luce dei chiarimenti prodotti, un elemento di degrado e maggior discontinuità ecologica rispetto allo stato attuale. In particolare, l'eccessiva pendenza delle sponde a progetto, unitamente alla loro artificializzazione, diminuirà l'accessibilità all'acqua del rio da parte delle specie (es. anfibi) che ne possono beneficiare anche per i brevi periodi annuali nei quali risulta presente…."*

veniva inoltre eccepito che:

"…. Il proposto riferito all'apposizione di talee di rinfianco appare eccessivamente generico e privo di riscontri nella documentazione progettuale. Si reputa pertanto che il progetto, anche alla luce dei chiarimenti pervenuti, mantenga elementi impattanti, quali l'eccessiva pendenza delle sponde artificiali e la non chiara evidenza di operazioni di rinaturalizzazione, a fronte dei quali non viene giustificata sufficientemente l'assenza di alternative, anche in ossequio a quanto indicato dal Regolamento n. 3 del 14.07.2011….."

Al riguardo si chiarisce la soluzione progettuale adottata andrebbe in continuità ed a ripristinare una situazione ex ante, così come riportato nella foto di seguito:



peraltro secondo una tipologia tradizionalmente da sempre adottata in questi luoghi.

In particolare, dal punto di vista del deflusso idraulico, le condizioni al contorno in essere di monte e di valle, impongono la scelta d'una sezione di progetto che mantenga la cilindricità dell'alveo ormai impostata, per evitare evidenti anomalie di deflusso, che s'ingenererebbero inevitabilmente con l'adozione di sezioni di deflusso tipologicamente diverse, ad esempio con abbattimento della pendenza delle sponde.

Tuttavia, oltre alle problematiche idrauliche che rappresentano un elemento essenziale dell'intervento e tali da richiedere l'adozione di una tipologia specifica finalizzata alla sicurezza al deflusso delle piene di progetto, al fine di ottemperare a quanto indicato dal Regolamento n. 3 del 14.07.2011, che all'articolo 6, (Attività per la conservazione della naturalità e biodiversità ai fini dell'equilibrio ambientale del corso d'acqua) art. 1, comma e) che indica come nella progettazione degli interventi di sistemazione idraulica si debba traguardare anche la riqualificazione ambientale e la rinaturalizzazione dei corsi d'acqua, nonché prevedere, per quanto possibile, l'impiego di tecniche di ingegneria naturalistica e a basso impatto ambientale, si è inteso adottare accorgimenti specifici al riguardo.

In particolare per quanto concerne:

- la problematica sollevata dell'eccessiva pendenza delle sponde, che diminuirà l'accessibilità all'acqua del rio da parte delle specie (es. anfibi) che ne possono beneficiare, anche per i brevi periodi annuali nei quali risulta presente, si prevede di utilizzare, esclusivamente per le motivazioni suddette, necessariamente la soluzione del muro in pietrame rinverdito come di seguito meglio descritto ma, in punti idonei specificatamente individuati, laddove non si genererebbero problematiche di tipo idraulico, lo stesso è previsto interrotto da elementi di protezione arginali:
  - decisamente più abbattuti sulla sponda, al fine di creare dei passaggi preferenziali nel rapporto naturalistico rio – sponda;
  - le cui modalità di esecuzione saranno:
    - scavo di fondazione per le necessità imposte dalle condizioni locali con predisposizione dell'inclinazione abbattuta della sponda;
    - posa della prima fila di pietrame a rivestimento della sponda, di dimensioni adeguate;
    - messa a dimora di talee, ramaglia di salice o tamerice e arbusti radicati;
    - posa delle file successive di pietrame alternate alla ramaglia;
    - intasamento con terreno vegetale e/o materiale fine;
    - ripetizione delle operazioni fino al raggiungimento delle quote di progetto;
- la problematica inerente la non chiara evidenza di operazioni di rinaturalizzazione delle sponde di progetto, nella necessità imposta dalle condizioni idrauliche suddette si prevede di utilizzare necessariamente la soluzione del muro in pietrame rinverdito, realizzato:
  - in muratura a secco in pietrame squadrato e intasato con malta cementizia per consentirne la stabilità in funzione dell'altezza, con l'accortezza che durante la costruzione vengano poste a dimora, in tasche tra i massi all'uopo predisposte, arbusti o talee di salice o tamerice, che dovranno sporgere al massimo 10 cm dal paramento del muro;
  - con materiali costituiti da:
    - pietre a base larga e di varie dimensioni, nella tipologia locale utilizzata;
    - rami e talee di salice o tamerice L = 1 m;
    - arbusti radicati;
  - con le seguenti modalità:
    - scavo di fondazione fino alla profondità ritenuta idonea per un adeguato appoggio;
    - posa della prima fila di pietrame e delle 2/3 file successive con inclinazione verso monte;
    - prosecuzione della realizzazione dei filari di pietre con l'inserimento d'interruzioni casuali, tali da consentire la realizzazione di tasche di terra, all'interno delle quali operare la messa a dimora di talee, ramaglia di salice o tamerice e arbusti radicati;
    - realizzazione delle file successive di pietrame con inserita la ramaglia fino al raggiungimento del piano di campagna;
    - mantenimento del fondo alveo in terra naturale;
    - posa delle pietre mantenendo una contropendenza verso monte;
    - posa delle talee con sporgenza non maggiore di 10 cm dal muro per evitare il disseccamento all'aria e realizzate passanti la struttura, fino a toccare il terreno retrostante ed, al termine della

posa, soggette alla potatura a misura; l'infissione dovrà essere perpendicolare o leggermente inclinata delle talee nel terreno, effettuata mediante mazza in legno, previa eventuale formazione di un foro con una punta di ferro o previo taglio a punta della talea stessa, con infissione secondo il verso di crescita delle piante (parte più grossa verso il terreno).

3. OPERA CORRELATA A:

Rii e messa in sicurezza idraulica.

4. CARATTERE DELL'INTERVENTO:

Permanente, fisso, a carattere definitivo

5. DESTINAZIONE D'USO

Ambiti agricoli.



Vista aerea da Google Earth

6. CONTESTO PAESAGGISTICO DELL'INTERVENTO E/O DELL'OPERA:

I Comuni interessati dall'intervento presentano la classica caratteristica di borgo rivierasco, la cui economia locale si basa sul turismo e sulle attività terziarie, essendo rimasta l'agricoltura, salvo alcune realtà specifiche, a livello famigliare. Gli abitanti sono distribuiti tra il capoluogo comunale, in cui si registra la maggiore concentrazione demografica e le numerosissime case sparse nelle località Pantai e Piani: quest'ultima interessata dall'intervento ina argomento. Il territorio, classificato collinare, presenta un profilo geometrico irregolare, con variazioni altimetriche che raggiungono i 401 metri di quota. L'abitato, immerso in una suggestiva cornice paesaggistica, è situato in posizione dominante, su uno sperone proteso verso il mare; interessato da una forte espansione edilizia (malgrado l'elevato numero di stanze non occupate e quindi disponibili), ha un andamento plano-altimetrico vario.

Il territorio si estende nella parte sud-orientale della provincia, a pochi km a ovest di Imperia, fra il capo San Lorenzo e la punta Santo Stefano, sulla Riviera di Ponente, alle pendici orientali del monte della Costa, di Cipressa e San Lorenzo al Mare. A soli 9 km dal casello di Imperia ovest, che immette sull'autostrada A10 Ponte San Luigi-Genova, può essere facilmente raggiunta anche percorrendo la strada statale n. 1 via Aurelia, il cui tracciato si snoda soltanto a 4 km. La popolazione gravita soprattutto sul vicino capoluogo provinciale per il lavoro, il commercio, i servizi e le esigenze di ordine burocratico-amministrativo che non possono essere soddisfatte sul posto.

7. MORFOLOGIA DEL CONTESTO PAESAGGISTICO:

Il territorio in cui si colloca l'intervento proposto è geograficamente suddivisibile in area costiera, area pianeggiante e versanti collinari, che rappresentano la parte più consistente.

L’area costiera è particolarmente ristretta poiché interessa soltanto 600 m circa di litorale; l’area pianeggiante – Piani Paorelli – posta lungo il confine occidentale con il Comune di Cipressa è la parte terminale del versante collinare sulla sommità del quale sorge il Centro Abitato.

L’altitudine è compresa tra il livello del mare ed i 393 m del Monte della Costa.

Un’analisi del territorio ne evidenzia una caratterizzazione per la quasi totalità dell’estensione collinare, con uno sviluppo a terrazze che risalgono al Rinascimento e l’intervento in questione, si colloca nella zona compresa tra la costa e il ponte dell’Autostrada dei Fiori, a forte presenza di aree a coltura specializzata e ortofloricola, nonché di uliveti.

Ulteriori trasformazioni si sono verificate in questi ultimi anni con un progressivo aumento delle operazioni immobiliari caratterizzate soprattutto dalla costruzione di seconde case, concentrate nelle aree più vicine alla costa; per quanto riguarda le strutture turistiche queste non trovano diffusione sul territorio.

L’area in argomento è caratterizzata da una presenza edilizia non intensa e prevalgono al contorno le coltivazioni a verde ornamentale ed a oliveto: non sono presenti in zona Monumenti ed emergenze architettoniche.

8. UBICAZIONE DELL'OPERA E/0 DELL'INTERVENTO:

L’area oggetto di indagine è localizzata nel Comune di Costarainera lungo l’asta del Rio Piani. Facendo riferimento alla Tav.2 rileva che dalla sezione 28, sbocco della condotta ø1000 dell’AdF, il rio corre a cielo aperto in un canale recentemente sistemato in c.a./pietra e cemento con salti di fondo sino alla sezione 14 da cui si diparte un tratto di canale con muri arginali sino alla sezione 12. Detto canale è stato realizzato con l’intervento “COMPLETAMENTO DELL'INTERVENTO FINALIZZATO AL RIPRISTINO DELLE CONDIZIONI DI SICUREZZA AL DEFLUSSO DELL'ASTA DEL RIO PIANI E CONSOLIDAMENTO DEL MOVIMENTO FRANOSO IN ATTO IN PROSSIMITÀ DEL VIADOTTO DELL'ADF”

9. DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA



Vista tratto oggetto del presente intervento



Vista tratto oggetto del presente intervento



Vista tratto oggetto del presente intervento

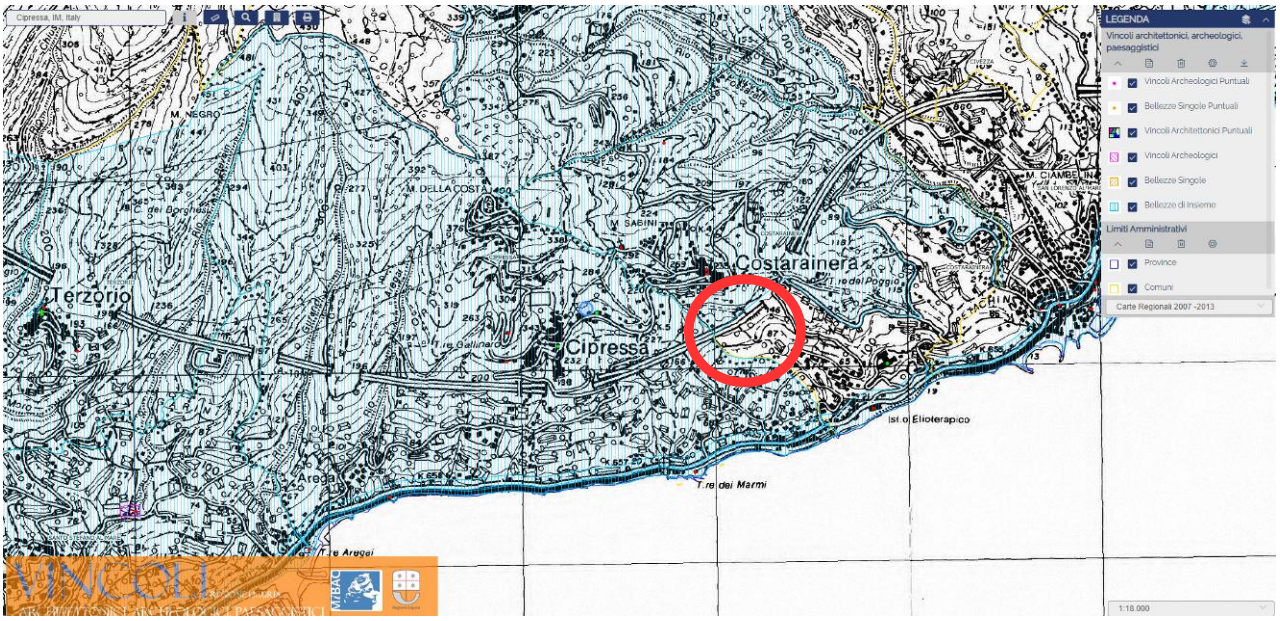


Vista tratto di valle tombino esistente

10b. PRESENZA DI AREE TUTELATE PER LEGGE (art. 142 del D.lgs 42/04):

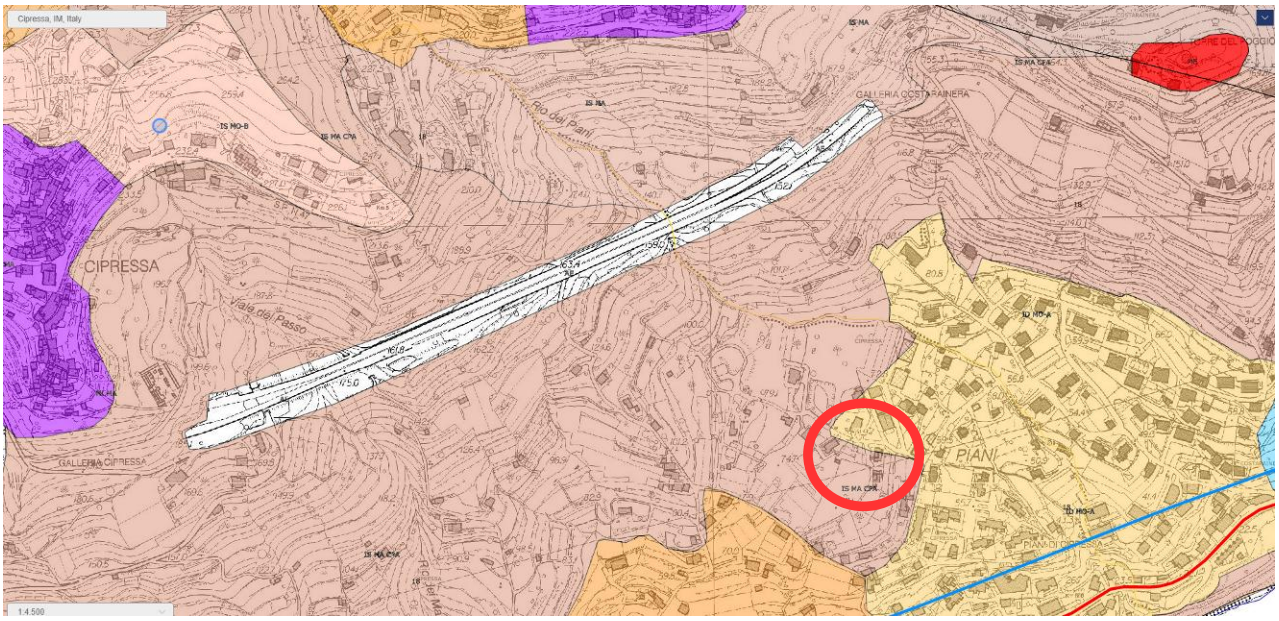
Vincolo paesistico ambientale di cui al DM24/04/1985, ZONA PANORAMICA COSTIERA TRA RIVA LIGURE E CIPRESSA COMPRENDENTE GLI ABITATI ANTICHI DI RIVA LIGURE S.STEFANO TERZORIO POMPEIANA CIPRESSA LINGUEGLIETTA COSTARAINERA.

vincolo paesaggistico cosiddetto "decretato" (dichiarazione di notevole interesse pubblico ai sensi degli artt. 136 e 157 .



vincoli D.Lgs 42/2004

Relativamente all'ASSETTO INSEDIATIVO del P.T.C.P. l'area oggetto di intervento è situata laddove è vigente il regime di Insediamenti Sparsi - Regime normativo di MANTENIMENTO (IS-MA) art.49.



Tale regime si applica nei casi in cui si riconosce l'esistenza di un equilibrato rapporto tra l'insediamento e l'ambiente naturale o agricolo e nei quali si ritiene peraltro compatibile con la tutela dei valori paesistico-ambientali, o addirittura funzionale ad essa, un incremento della consistenza insediativa o della dotazione di attrezzature ed impianti, semprechè questo non ecceda i limiti di un insediamento sparso. L'obiettivo della disciplina è quello di mantenere le caratteristiche insediative della zona, con particolare riguardo ad eventuali ricorrenze significative nella tipologia e nella ubicazione degli edifici rispetto alla morfologia del terreno.

11. NOTE DESCRITTIVE DELLO STATO ATTUALE DELL'IMMOBILE O DELL'AREA TUTELATA

L'area oggetto di indagine è localizzata nel Comune di Costarainera lungo l'asta del Rio Piani, al confine con il Comune di Cipressa, essendo il rio stesso elemento di confine intercomunale. In riferimento alla Tav.2 si rileva che dalla sezione 28, sbocco della condotta ø1000 dell'AdF, il rio corre a cielo aperto in un canale recentemente sistemato in c.a./pietra e cemento con salti di fondo sino alla sezione 14, da cui si diparte un tratto di canale con muri arginali sino alla sezione 12.

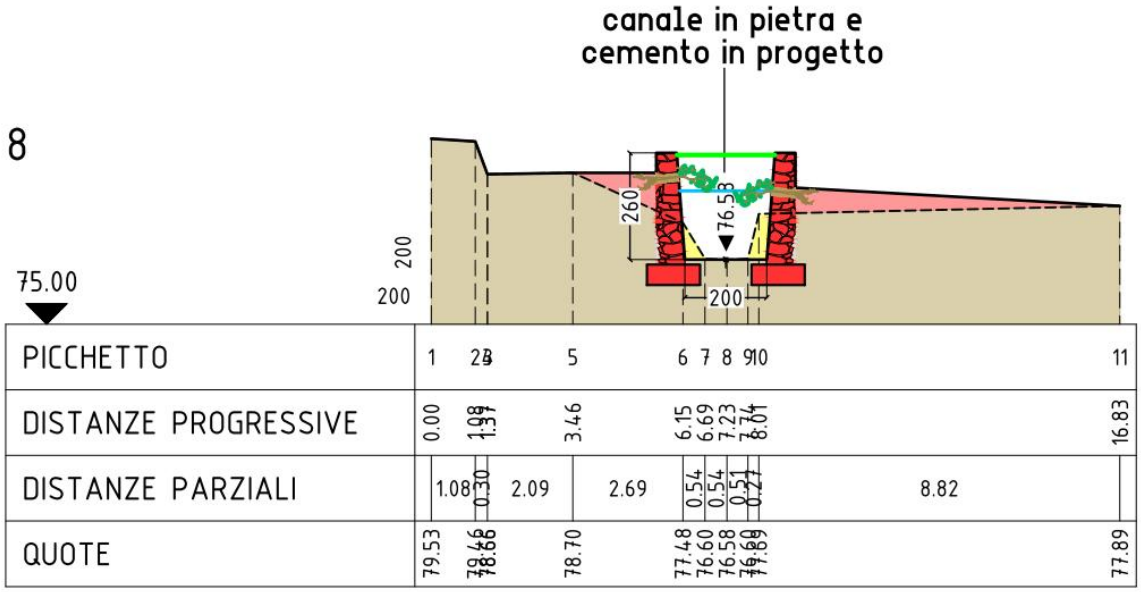
Detto canale è stato realizzato con l'intervento "COMPLETAMENTO DELL'INTERVENTO FINALIZZATO AL RIPRISTINO DELLE CONDIZIONI DI SICUREZZA AL DEFLUSSO DELL'ASTA DEL RIO PIANI E CONSOLIDAMENTO DEL MOVIMENTO FRANOSO IN ATTO IN PROSSIMITÀ DEL VIADOTTO DELL'ADF". Dalla sezione 0, il rio corre in un canale sistemato in pietra e cemento a cielo aperto sino all'imbocco di una tombinatura 2,00m x 1,80m, normativamente adeguata, in sezione -0.50, che prosegue poi verso valle. Detto tratto di canale, unitamente alla tombinatura, è stato realizzato dall'Amministrazione Provinciale di Imperia con l'intervento "*OPERE VOLTE ALLA MITIGAZIONE DEL RISCHIO DEI BACINI MINORI COMPRESI FRA IL T. S. LORENZO ED IL T. ARGENTINA, DELL'ALTO CORSO DEI T. S. LORENZO E PRINO (AMBITO N.5 – PRINO) – TERRITORIO DEI COMUNI DI CIPRESSA - COSTARAINERA – S. LORENZO A.M. – CIVEZZA*".

12. DESCRIZIONE SINTETICA DELL'INTERVENTO E DELLE CARATTERISTICHE DELL'OPERA (dimensioni materiali, colore, finiture, modalità di messa in opera, ecc.)

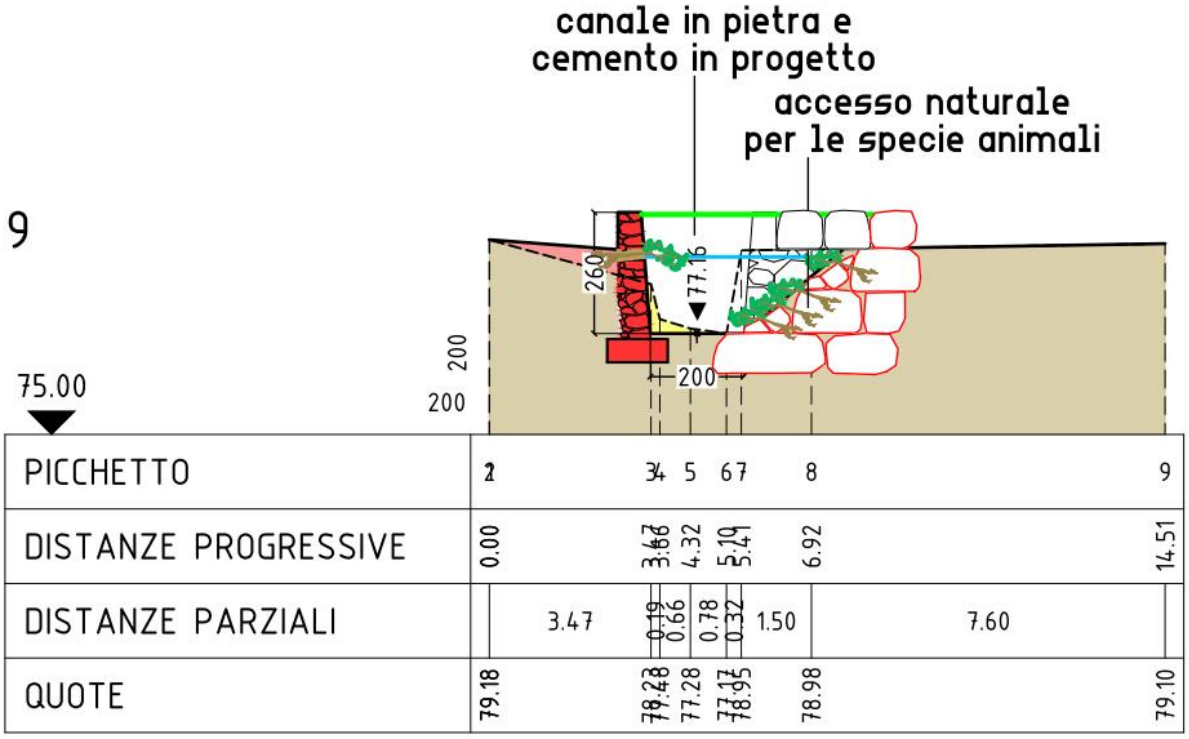
Nel tratto ricompreso tra i suddetti tratti adeguati, essendosi in allora esaurite le risorse per proseguire con un intervento strutturale definitivo, il rio ha beneficiato provvisoriamente di un intervento di manutenzione ordinaria, che ha permesso di ripristinare una più consona sezione di deflusso, a sezione trapezia a scarpe naturali, in grado di garantire lo smaltimento della portata di piena ma necessitante di completamento con successivi finanziamenti.

In oggi, si è reso disponibile il finanziamento finalizzato alla realizzazione di tale completamento di adeguamento delle opere spondali del Rio Piani, nel tratto posto a valle dell'Autostrada dei Fiori, in

corrispondenza dell'abitato dei Piani Paorelli, a monte del canale già messo in sicurezza dalla Provincia d'Imperia.



Sezione corrente tipo intervento



Sezione in corrispondenza di un passaggi preferenziali nel rapporto naturalistico rio – sponda

Detto intervento prevede, come già precedentemente indicato, la sistemazione del tratto in questione mediante realizzazione di canale di larghezza L=2,00m ed altezza variabile, con muri d'argine in pietrame e cemento, per lo più, salvo limitate situazioni locali, dell'altezza inferiore ai 3 m. e svettanti dal piano campagna

con parapetto di altezza variabile a contenimento del solo franco idraulico: il livello di piena risulta già prevalentemente contenuto al di sotto del piano campagna, laddove ciò non si verifica è previsto un minimo riempimento a tergo dello stesso a sistemazione dei terrazzamenti esistenti, limitato nell'altezza dei 50 cm.

In particolare per quanto concerne:

- la problematica sollevata dell'eccessiva pendenza delle sponde, che diminuirà l'accessibilità all'acqua del rio da parte delle specie (es. anfibi) che ne possono beneficiare, anche per i brevi periodi annuali nei quali risulta presente, si prevede di utilizzare, esclusivamente per le motivazioni suddette, necessariamente la soluzione del muro in pietrame rinverdito come di seguito meglio descritto ma, in punti idonei specificatamente individuati, laddove non si genererebbero problematiche di tipo idraulico, lo stesso è previsto interrotto da elementi di protezione arginali:
  - decisamente più abbattuti sulla sponda, al fine di creare dei passaggi preferenziali nel rapporto naturalistico rio – sponda;
  - le cui modalità di esecuzione saranno:
    - scavo di fondazione per le necessità imposte dalle condizioni locali con predisposizione dell'inclinazione abbattuta della sponda;
    - posa della prima fila di pietrame a rivestimento della sponda, di dimensioni adeguate;
    - messa a dimora di talee, ramaglia di salice o tamerice e arbusti radicati;
    - posa delle file successive di pietrame alternate alla ramaglia;
    - intasamento con terreno vegetale e/o materiale fine;
    - ripetizione delle operazioni fino al raggiungimento delle quote di progetto;
- la problematica inerente la non chiara evidenza di operazioni di rinaturalizzazione delle sponde di progetto, nella necessità imposta dalle condizioni idrauliche suddette si prevede di utilizzare necessariamente la soluzione del muro in pietrame rinverdito, realizzato:
  - in muratura a secco in pietrame squadrato e intasato con malta cementizia per consentirne la stabilità in funzione dell'altezza, con l'accortezza che durante la costruzione vengano poste a dimora, in tasche tra i massi all'uopo predisposte, arbusti o talee di salice o tamerice, che dovranno sporgere al massimo 10 cm dal paramento del muro;
  - con materiali costituiti da:
    - pietre a base larga e di varie dimensioni, nella tipologia locale utilizzata;
    - rami e talee di salice o tamerice L = 1 m;
    - arbusti radicati;
  - con le seguenti modalità:
    - scavo di fondazione fino alla profondità ritenuta idonea per un adeguato appoggio;
    - posa della prima fila di pietrame e delle 2/3 file successive con inclinazione verso monte;
    - prosecuzione della realizzazione dei filari di pietre con l'inserimento d'interruzioni casuali, tali da consentire la realizzazione di tasche di terra, all'interno delle quali operare la messa a dimora di talee, ramaglia di salice o tamerice e arbusti radicati;
    - realizzazione delle file successive di pietrame con inserita la ramaglia fino al raggiungimento del piano di campagna;
    - mantenimento del fondo alveo in terra naturale;
    - posa delle pietre mantenendo una contropendenza verso monte;
    - posa delle talee con sporgenza non maggiore di 10 cm dal muro per evitare il disseccamento all'aria e realizzate passanti la struttura, fino a toccare il terreno retrostante ed, al termine della posa, soggette alla potatura a misura; l'infissione dovrà essere perpendicolare o leggermente inclinata delle talee nel terreno, effettuata mediante mazza in legno, previa eventuale formazione di un foro con una punta di ferro o previo taglio a punta della talea stessa, con infissione secondo il verso di crescita delle piante (parte più grossa verso il terreno).

Il fondo rimarrà in terra naturale.

Si prevede, altresì l'eliminazione del salto di fondo in sezione 0 con conseguente livellamento naturale del fondo a tergo dello stesso sulla pendenza esistente a monte per un tratto estremamente contenuto.



Stralcio intervento in pianta

13. EFFETTI CONSEGUENTI ALLA REALIZZAZIONE DELL'OPERA (6):

Con la realizzazione dell'intervento di cui alla presente si conferirebbe continuità nel tratto di Rio Piani tra la sezione 28 ed il canale sistemato dall'Amministrazione Provinciale garantendo la sistemazione idraulica dell'intero tratto in esame.

14. MITIGAZIONE DELL'IMPATTO DELL'INTERVENTO (7)

Le opere non necessitano di particolari accorgimenti di mitigazione in quanto quasi totalmente interrate trattandosi della realizzazione di un canale posto sotto il piano di campagna. Nella previsione dell'opera comunque gli argini previsti del canale del rio Piani evidenzieranno la loro fattura in pietra essendo previsto l'uso del legante cemento solo per garantirne una compattezza in funzione delle altezze in gioco ma particolarmente visibile al fine di rendere le opere completamente inseribili nel contesto paesaggistico al contorno, caratterizzato da muri di fascia in pietrame.

15. MARGINI DI FLESSIBILITA' (Principio di cui all'Art. 6 della L.R. 13/2014)

Con la presente si introducono norme di flessibilità, in merito alla realizzazione delle opere di cui all'intervento, che contengono i margini di possibile scostamento e variazione rispetto al quadro complessivo delle previsioni. In particolare, vista l'orografia dei luoghi, le specifiche caratteristiche dell'area, e lo stato dei luoghi, come da rilievo effettuato l'inserimento del progetto in un contesto paesaggistico definito, ma comunque caratterizzato da un versante naturale particolarmente acclive e di ampia dimensione, si rende necessario, allo scopo principale di salvaguardare i luoghi e le priorità ambientali del sito di individuare dei possibili scostamenti, rispetto alle previsioni iniziali, che sono come di seguito indicati:

- Modifiche in pianta delle opere contenute in scostamenti dell'ordine di 2,5m;

- Modifiche in quota delle opere contenute in scostamenti dell'ordine di 1,5m.

Tali scostamenti si rendono necessari, come sopra specificato al solo fine di meglio garantire il rispetto delle caratteristiche di pregio dell'area vincolata ed allo scopo di non vincolare in maniera decisiva le opere di progetto che dovranno in ogni caso avere come priorità ultima la tutela dei luoghi di interesse.

Il tutto compatibilmente con le criticità idrogeologiche in essere.

16. INQUADRAMENTO DEGLI INTERVENTI RISPETTO AGLI ALLEGATI A e B DEL DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 13 febbraio 2017, n.3) Regolamento recante individuazione degli interventi esclusi dall'autorizzazione paesaggistica o sottoposti a procedura autorizzatoria semplificata).

Le opere in oggetto sono soggette a procedimento autorizzativo ordinario.

Firma del Richiedente

Firma del Progettista dell'intervento

15. MOTIVAZIONE DEL RILASCIO DELL'AUTORIZZAZIONE E PER EVENTUALI PRESCRIZIONI DA PARTE DELL'AMMINISTRAZIONE COMPETENTE.

Firma del Responsabile

16. EVENTUALE DINIEGO O PRESCRIZIONI DELLA SOPRINTENDENZA COMPETENTE